

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.895 del 31.08.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019" - proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 10.11.2009 prot. 6406, acquisita al prot. n° 1005111 in data 20.11.2009, il Comune di San Mauro Cilento (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019"

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza per il Piano di Assestamento Forestale così come proposto e di rimandare, eventualmente a Valutazione d'Incidenza i singoli interventi che comporteranno modifiche di rilievo al quadro propositivo, programmatico ed esecutivo del PAF, prescrivendo inoltre di:

effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi né movimenti di terra, se non autorizzati

nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze dei luoghi di taglio.

per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiropteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- salvaguardare la diversità dendrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi
- selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ;

che il Comune di San Mauro Cilento (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 14.06.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.07.2010 prot. n° 605674;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019" proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA), per il Piano di Assestamento Forestale così come proposto e di rimandare, eventualmente a Valutazione d'Incidenza i singoli in-

terventi che comporteranno modifiche di rilievo al quadro propositivo, programmatico ed esecutivo del PAF, prescrivendo inoltre di:

effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri) non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati

nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio

per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi. Interventi

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chiropteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- salvaguardare la diversità deondrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottempe-

ranza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi